

GIARRE. 20 euro per il primo figlio, 10 per il secondo

# Scuolabus, previsto contributo mensile

A partire dal prossimo anno scolastico le famiglie che usufruiscono del servizio comunale di scuolabus dovranno versare un contributo di 20 euro al mese per il trasporto del proprio figlio. Una somma che, spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Antonino Raciti, scende a 10 euro per il secondo figlio, mentre il terzo figlio continuerà a viaggiare gratis. Inoltre, il contributo dovrà essere versato solo se l'età supera i 6mila euro.

Non è solo Giarre a introdurre questo contributo: un po' in tutta Italia, infatti, i Comuni si stanno adeguando alla volontà del legislatore di limitare la gratuità della prestazione dei cosiddetti «servizi a domanda individuale» alle sole tipologie tassativamente previste dalla legge. E lo scuolabus non è un servizio che il Comune deve effettuare per legge. Non solo. La Corte dei Conti sezione giurisdizionale per la Sicilia, con la deliberazione n° 398/2013, chiarisce che i servizi pubblici a domanda individuale sono soggetti a contribuzione da parte dei soggetti fruitori.

Del trasporto degli alunni si è parlato in una seduta della IVª commissione consiliare, presieduta da Angelo Spina, che ha esitato il regolamento per

disciplinare il servizio. A Giarre sono oltre un centinaio i bambini che usufruiscono dello scuolabus, cinque i pulmini comunali. «Nel regolamento – ricorda il presidente Spina – abbiamo precisato che le quote versate dalle famiglie dovranno essere reinvestite per la sicurezza e l'igiene degli stessi scuolabus e queste somme non dovranno, in alcun modo, essere dirottate in altre spese. Questo al fine di migliorare il servizio. In passato, infatti, vi sono state notevoli difficoltà anche per reperire le risorse necessarie per la pulizia dei pulmini. L'assessore Raciti è stato d'accordo con noi».

«Questo contributo servirà per migliorare il servizio – conferma l'assessore Raciti – vorremmo comprare qualche autobus nuovo, migliorare l'assistenza sul pulmino, servire le periferie che non sono servite. Qualche frazione, infatti, è scoperta, in compenso gli scuolabus accompagnano a scuola i bambini degli alloggi di via Carducci che adesso, con le famiglie, sono trasferiti a Fondachello, in alloggi temporanei. Il contributo è minimo, se la gente contribuisce si potrà migliorare il servizio».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

*«Le somme - ha chiarito l'assessore alla Pubblica Istruzione Raciti - dovranno essere versate dal prossimo anno scolastico e verranno utilizzate per migliorare il servizio»*

## Jonica

GIARRE



### Cerimonia nel 2° istituto comprensivo per l'intitolazione a San Giovanni Bosco

Il 2° Istituto Comprensivo di Giarre è stato, nei giorni scorsi, ufficialmente intitolato a S. Giovanni Bosco. Nel corso della cerimonia è stata svelata la targa da parte del sindaco della città, Roberto Bonaccorsi, che è stata benedetta dal vescovo di Acireale, mons. Antonino Raspanti. Alla cerimonia hanno preso parte le massime autorità civili e religiose cittadine. Ospite della manifestazione è stato il soprano giarrese Sarah Ricca, interprete della famosa clip «Salve Regina», divulgata in tutto il mondo e trasmessa dai network internazionali. Grande soddisfazione è stata espressa dalla professoressa Rosaria Stella Cardillo, dirigente scolastica del 2° Istituto Comprensivo giarrese, che ha elogiato l'impegno del corpo docente, del personale amministrativo e dei collaboratori Ata per il buon esito della kermesse. «Il nostro Istituto - ha commentato Cardillo - acquisisce finalmente una propria identità con l'intitolazione a S. Giovanni Bosco, parroco educatore tra le figure più amate, soprattutto dai giovani, per il carisma che riesce ad esercitare e l'atteggiamento paternalistico di accoglienza. Don Bosco è per noi un saldo punto di riferimento e la nostra scuola si ispira ai suoi ideali di apertura, senza alcuna distinzione di razza ed etnia».

FABIO BONANNO

## Crollo solarium: cinque avvisi di garanzia

Riposto. Oltre ai Sorbello, c'è Di Maria responsabile dell'Utc, Bonaccorso direttore dei lavori e l'operaio Grasso



IL CROLLO DEL SOLARIUM

C'è anche il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Orazio Di Maria, tra i cinque destinatari degli avvisi a conclusione delle indagini preliminari, emessi dalla Procura di Catania, per il crollo del solarium «White Sensation» di Torre Archirafi, avvenuto la sera del 23 giugno scorso.

Nel crollo della pedana di legno, allestita nel lungomare Edoardo Pantano, rimasero coinvolti diciassette persone, quasi tutti giovani, che riportarono ferite con prognosi che variavano da tre giorni ad un mese. Le indagini, coordinate dal sostituto Alfio Gabriele Fragalà, sono state condotte dai carabinieri

della cittadina marinara. Già nei primi giorni di luglio, erano stati iscritti nel registro degli indagati Sebastiano Sorbello, titolare della concessione rilasciata dal Comune di Riposto, e Giovanni Sorbello, gestore del «White Sensation».

L'avviso di garanzia per disastro colposo e lesioni personali colpose è stato notificato dalla Procura catanese, a vario titolo, oltre ai due Sorbello e all'ing. Orazio Di Maria dell'Utc ripostese, a Salvatore Bonaccorso, direttore dei lavori e responsabile del cantiere, e all'operaio Rosario Grasso che ha eseguito la costruzione della pedana di legno.

Secondo la Procura etnea, i cinque destinatari degli avvisi di garanzia non avrebbero, infatti, rispettato le prescrizioni di legge previste per la costruzione di piattaforme di legno, determinando, di fatto, il crollo della stessa struttura e mettendo a repentaglio la vita di quanti quella sera partecipavano alla festa di apertura del «White Sensation».

Al dirigente dell'Utc, oltre al mancato controllo sulla progettazione e costruzione della pedana, viene contestato di non aver impedito, prima del collaudo, l'apertura al pubblico del «White Sensation».

SALVO SESSA

### CALATABIANO. «Il risanamento dei conti comunali è fittizio»

In riferimento all'articolo apparso venerdì: «Calatabiano - Risanamento dei conti comunali debito ridotto di quasi 500mila euro», riceviamo dai consiglieri Agatino Spoto e Antonio Petralia (del gruppo «Insieme per Calatabiano») la lettera che pubblichiamo. «Niente di più non veritiero poteva essere detto riguardo il presunto risanamento dei conti comunali - si legge - Infatti la riduzione dell'anticipazione di tesoreria registrata a chiusura del 2013 sino a 447962,51 euro è stata una situazione temporanea che deriva semplicemente dal aver incassato i trasferimenti erariali da parte della Regione e dello Stato a fine 2013, più in ritardo rispetto gli anni precedenti. Poi certamente hanno contribuito anche quelle «legnate» date ai cittadini, a colpi di aumenti vertiginosi delle tasse, anch'esse a fine d'anno 2013, a seguito delle quali sono stati registrati gli incassi che hanno temporaneamente ridotto la cifra dell'anticipazione di tesoreria. La verità, invece, è che durante l'anno l'anticipazione di tesoreria è rimasta lo stesso a livelli di oltre 1 milione di euro, tanto è vero che i pagamenti ai fornitori da parte del Comune sono rimasti indietro di oltre un anno nel corso del 2013 e ad oggi sono in arretrato di 10 mesi, così come riferiti dall'Ufficio di ragioneria comunale. Il sindaco Intelisano non dice, invece, che l'aumento delle tasse locali ha determinato il fatto che adesso pagano i tributi solo una percentuale di contribuenti di molto inferiore rispetto gli anni precedenti e che i cittadini hanno perso totalmente fiducia in una Amministrazione comunale che aumenta le tasse a fronte di servizi pubblici, come quello della raccolta dei rifiuti, del tutto scadente. Tanto è vero che il Collegio dei revisori dei conti nella stessa relazione citata dal primo cittadino attestano che i residui attivi del 2012, cioè i crediti che il Comune dovrebbe incassare ma che non ha incassato, sono notevolmente aumentati in questi due anni di amministrazione Intelisano, sino a 2.088.966 milioni di euro per la Tares, 622.157 mila euro per l'Imu/Ici e 1.205.852 per il servizio acquedotto e fognatura».

### MASCALI. Celebrazione nel nome di Don Bosco

Nei giorni scorsi i ragazzi dell'oratorio parrocchiale «Don Bosco di Mascali» e l'arciprete parroco padre Rosario Di Bella hanno partecipato ad Acireale alla veglia diocesana presieduta dal vescovo Antonino Raspanti, organizzata dalla Pastorale giovanile e dal Coordinamento oratori diocesano presieduto da Anna Maria Belfiore. In quell'occasione il vescovo Raspanti ha donato ai giovani di Mascali un quadro raffigurante Don Bosco, il «Santo dei Giovani». Felici di partecipare all'evento e di ricevere questo dono dal vescovo Raspanti, i giovani educatori si sono riproposti di continuare a seguire gli insegnamenti di Don Bosco. «Essere un buon educatore, insegnava Don Bosco - dicono i giovani educatori - vuol dire avere una continua tensione a cogliere il vero bene, il valore autentico di ogni azione educativa, che sono proprio le persone; cercare un punto di incontro e una costante comunicazione con i ragazzi, sapendo che la relazione educativa è preziosa e che ogni persona è «un mondo» a cui accostarsi con rispetto». «Siamo felici - concludono gli educatori - che il prossimo anno toccherà a Mascali ospitare la veglia diocesana».

ANGELA DI FRANCISCA



## GIARRE. Il Comune diffida l'Iacp che impedirà agli abusivi di abitare gli alloggi di via Trieste Murati gli ingressi delle palazzine

Da oltre un ventennio quelle 2 palazzine popolari incomplete, realizzate nel 1990 dall'Iacp, nell'ambito del programma costruttivo 162, sono diventati ricettacolo di rifiuti ingombranti, in larga parte rotti provenienti da auto demolite, ma soprattutto rifugio di persone indigenti e purtroppo anche di tossicodipendenti.

Più recentemente gli alloggi incompiuti di via Trieste sono stati occupati da extracomunitari e romeni senza tetto. Segnalazioni pervenute alla polizia municipale che ha rafforzato in questi giorni i controlli. Così, come conferma il comandante della polizia municipale, Maurizio Can-

navò, è stata trasmessa alla Procura di Catania una denuncia contro ignoti circa la presenza di ignote persone all'interno di ambienti malsani e insicuri che rappresentano un pericolo concreto per l'incolumità delle persone che, a più riprese, vi hanno trovato rifugio arbitrariamente.

Contestualmente il Comune ha diffidato l'Iacp, ente proprietario delle misure per preservare le due palazzine popolari incomplete da nuove occupazioni illegali e incursioni vandaliche.

Provvedimenti prontamente adottati dall'Iacp, incaricando una impresa specializzata che ha provveduto

in questi giorni a delimitare tutta l'area perimetrale degli insediamenti incompleti del quartiere Jungo con una apposita recinzione, procedendo, nel contempo, a murare tutti gli ingressi attraverso l'impiego di blocchetti di cemento e i varchi che, ignote persone, nel corso degli anni, hanno realizzato, demolendo intere porzioni di pareti e vandalizzando pesantemente l'intera struttura cementizia.

D'ora in avanti, chiunque verrà sorpreso all'interno degli alloggi incompleti di via Trieste potrà essere soggetto a denuncia penale per occupazione illegale di immobile privato.

MARIO PREVITERA



LE PALAZZINE DI VIA TRIESTE

### GIARRE

## Incontro «Teatro al Carmine» il Sunia ha chiesto un rinvio

L'avvocato Grazia Pulvirenti, legale del comitato di quartiere degli assegnatari e dimoranti degli alloggi popolari di via Carducci (interessati dal progetto Teatro al Carmine) oltre che come rappresentate zona del Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari (Sunia), ha scritto al sindaco di Giarre, Roberto Bonaccorsi, in merito al tavolo di concertazione fissato per domani al Comune, durante il quale si discuteranno le problematiche riguardanti il plesso di alloggi di via Carducci.

Il legale ha chiesto il rinvio dell'incontro, al fine di affrontare in modo programmatico le problematiche riguardanti il contratto di quartiere «Teatro al Carmine» e, più

in generale, dell'emergenza abitativa a Giarre.

Nel dettaglio si tratta dell'esame dei lavori in corso per la costruzione dei nuovi alloggi di via Carducci, del diritto all'abitazione e assegnazione degli alloggi, della più ampia emergenza abitativa a Giarre e la garanzia ai residenti e dimoranti degli alloggi di via Carducci del diritto all'abitazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale.

L'avvocato Pulvirenti ha chiesto che, d'ora in poi, gli incontri siano fissati in orario pomeridiano, considerato che nelle ore antimeridiane è impegnata al palazzo di Giustizia nelle udienze giudiziarie.

M. G. L.

### RIPOSTO

## «Denominazione comunale» per i migliori cibi e vini

Un'interessante proposta per l'istituzione a Riposto della De. Co. (denominazione comunale di origine) è stata avanzata al presidente del Consiglio comunale, Maria Di Guardo e al sindaco Enzo Caragliano, dai consiglieri del Pd Sebastiano Bergancini e Sebastiano De Salvo.

I due, che si sono avvalsi della collaborazione dell'architetto Antonio Cacciola, appassionato cultore di tematiche gastronomiche del territorio etneo, chiedono di redigere un regolamento sulla denominazione comunale di origine. «La De. Co. non è un marchio di qualità - sottolineano nella richiesta i due esponenti del circolo Pd ripostese - ma la carta d'identità di un prodotto, un'attestazione che

lega in maniera anagrafica un prodotto, una produzione al luogo storico di origine. Si tratta, in altri termini, di un certificato notarile contrassegnato dal sindaco a seguito di una delibera comunale, che certifica, con pochi e semplici parametri, il luogo di «nascita» e di «crescita» di un prodotto e che ha, nel contempo, un forte valore identitario per la comunità.

«Scopo del regolamento è la tutela e la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali - concludono i due consiglieri - che costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale, turistico e uno strumento di promozione dell'immagine del Comune ripostese».

SA. SE.